



*“Così, abbiamo iniziato a operare sul pavimento, nel corridoio
...un bambino di nove anni, che ha un piede semi-amputato. Ci mancano gli strumenti e abbiamo molti casi,
quindi abbiamo semplicemente amputato sotto leggera sedazione.
Questo è il nostro meglio. Non possiamo fare di più”*

Dr Obeid, chirurgo MSF a Gaza

Novembre 2023

Gentile Associazione Madre Teresa Di Calcutta,

Sono giorni pieni di preoccupazione. Nonostante siamo da sempre preparati all'emergenza, le notizie allarmanti che ci arrivano dai colleghi sul campo, mettono a dura prova il nostro stato d'animo. Mai come in questo periodo, abbiamo dovuto mettere in azione tutte le nostre risorse e competenze per curare le persone. In modo particolare in Afghanistan e a Gaza. Da una parte un terremoto, di cui nessuno parla, e dall'altra un conflitto.

In **Afghanistan**, la provincia di Herat il 7 ottobre è stata colpita da tre potenti **terremoti** e da innumerevoli scosse di assestamento di varia intensità che hanno causato **oltre 2.500 vittime e migliaia di feriti**. All'ospedale regionale di Herat, gestiamo un reparto di pediatria e un centro malnutrizione, abbiamo montato **10 tende** nel complesso ospedaliero per mettere in sicurezza i pazienti e poter continuare a dare assistenza sanitaria. **Oltre 800 persone hanno ricevuto cure in ospedale**. La necessità più immediata in questo momento in ospedale è dare un rifugio per quelle persone che hanno perso tutto.

Così anche a **Gaza**, contesto diverso, ma situazione simile: persone e intere famiglie hanno perso i loro cari e le loro case e non sanno dove e come rifugiarsi. Eravamo già presenti a Gaza in 4 strutture ospedaliere con oltre 300 operatori. Restare in contatto con loro è sempre più difficile.

Sappiamo che stanno letteralmente operando sotto le bombe, senza avere medicinali e strumenti sufficienti. Come ci racconta il dottor Obeid, che si è trovato costretto ad operare sul pavimento dell'ospedale perché non c'erano sale operatorie libere, ma pur di salvare la vita ad un bambino di 9 anni è intervenuto in emergenza. Il dottor Obeid, come altri, ha scelto di rimanere nel nord per continuare a curare i malati e i feriti, nonostante Gaza non sia un posto sicuro, ma noi siamo lì anche se **continuano a mancare elettricità, cibo, farmaci**. **Addirittura, le operazioni e le amputazioni vengono eseguite senza anestesia**.

Stiamo chiedendo a gran voce da giorni un cessate il fuoco.

Abbiamo inviato, grazie alle tante persone che ci stanno sostenendo, **26 tonnellate di forniture mediche in grado di coprire il fabbisogno di 800 interventi chirurgici**. Stiamo chiedendo che questi aiuti arrivino il prima possibile, poiché gli ospedali di Gaza sono sovraccarichi di pazienti e le scorte mediche stanno finendo.

Vogliamo fare ancora di più per la popolazione di Gaza e dell'Afghanistan con l'invio di nuovi team e forniture mediche, appena la situazione lo consentirà.

Continuerò a tenervi aggiornati sui nostri interventi umanitari **e vi ringrazio sin da ora per il sostegno che vorrete darci**.

Un caro saluto,

Relazioni con Aziende e Fondazioni
Philanthropy Coordinator
Medici Senza Frontiere Italia